

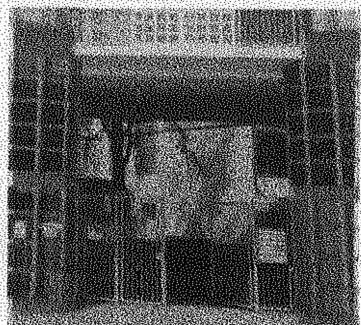
DISMISSIONE La gara si svolgerà il prossimo 5 marzo e verrà alienato anche un altro immobile comunale in piazza Meridiana

■ A marzo andrà all'asta un'altra sede di quartiere di Paderno Dugnano. Un altro simbolo del vecchio modo di fare politica locale a Paderno, la politica partecipativa dei primi anni 2000, dei 7 quartieri e del coinvolgimento della popolazione nel bilancio comunale, viene messo in vendita.

Tra dismissioni e non utilizzo, l'unico plesso finora venduto a privati risulta quello di Palazzolo, che da anni è sede di una associazione privata. Ora l'amministrazione Casati lancia l'asta per la ex sede di Paderno centro, lo stabile accatastato a destinazione commerciale e associativa di via Fante d'Italia 7, che non è più sede del comitato di quartiere dal 2008, quando fu trasferita nel salone del Centro Falcone e Bor-

La ex sede di quartiere in via Fante verrà messa all'asta per 67mila euro

sellino. «Quindi - ricorda il consigliere comunale e presidente della commissione legalità, Arnaldo Montini - per via Fante d'Italia si



può parlare di una ex sede di quartiere, già in disuso da più di 15 anni». Si tratta di uno spazio su più piani, costruito con vecchi moduli urbanistici (classe energetica G) capace comunque di ospitare uno spazio commerciale, situato tra via De Marchi e via Roma in pieno centro città. La base d'asta è 64.300 euro cui si aggiunge una cauzione pari a 3.200 euro. L'asta si svolgerà martedì 5 marzo in forma segreta e con la formula dell'offerta al rialzo rispetto alla base d'asta. Un altro immobile che nella stessa data sarà messo in vendita è uno degli spazi com-

merciali collocati sotto i portici di piazza Meridiana. In quel caso il prezzo di alienazione è 76.800 euro più la cauzione. In generale e a livello storico per quanto riguarda la città di Paderno Dugnano, fa un ulteriore passo avanti la totale dismissione del patrimonio fisico retaggio del vecchio sistema dei quartieri che - urge ricordarlo - sotto la giunta Massetti arrivarono ad avere a disposizione 100mila euro di budget per le decisioni decentrate a livello di zona. Un potere decisionale considerevole, che fu rimodulato e progressivamente dismesso dalla

legislazione nazionale, e non espressamente per decisione comunale. Fino al punto di rendere necessaria una ridefinizione degli spazi, che prima della conclusione dello stesso quinquennio Massetti portò al trasloco della sede di quartiere di Paderno, come detto, all'interno del Falcone con conseguente dismissione. Da quel momento quegli spazi a margine di via Roma non sono mai più stati usati, fino al recente inserimento nel piano comunale delle alienazioni, che ogni anno viene stilato e aggiornato da chi amministra la città. Adesso, con le offerte che saranno pervenute entro la data fissata, si tratterà di comprendere chi sia interessato a rilevare l'immobile da ristrutturare ma in posizione strategica ■ P. Mas.